



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

Comparto

Rifugio M. Livrio (m. 3200)

*Gruppo dell'Ortles - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Giovo dello Stelvio*

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

SERIEATE

**F. M.
TESTA**

MOBILI
d'ARTE



BERGAMO
STABILIMENTO:
Via Casalino N. 8

Liquidazione a sotto-
costo di tutti i mobili
per prossimo trasloco
dei Magazzini nell'in-
terno dello Stabilimento
di Via Casalino.

Società Riunite Trasporti

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO
GRANDI MAGAZZINI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello
Stato - Ferrovia di Valle Seriana e Valle Brem-
bana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia
della Navigazione Generale Italiana - La Veloce
- Lloyd Italiane.

Corrisp. della «CIT» - Depositi e Assicurazioni

Garage Luigi Busti

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture
per qualsiasi destinazione**

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

Concessionario della Linea di Calepio

SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

FOPPOLO (m. 1515)

Trattoria degli Alpinisti
nel centro del Paese



(Veduta dall'ingresso della Trattoria)

Posizione Climatica e Tranquilla
Campi Sciistici - Sport Invernali

ALLOGGIO N. 25 Letti

Telefono Pubblico - Regia Privativa

Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso
e Davos

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

Cappelli e Berretti

SPINI GERARDO

(fu PIETRO)
S. Alessandro - BERGAMO - Rifpetto alla Parrocchia

Deposito principale del
Cappello **BARBISIO**

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4. 00.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto I° N. 12

Corrispondente della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7.

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate -
Calofzio - Camignone - Caprino Bergam. - Cassano
d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano
Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne Bre-
sciano - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda
- Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno -
Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli
Bruzati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospita-
letto Bresciano - Paladina - Palazzolo s. o. - Fonte
S. Pietro - Provaglio d'Isco - Romano Lombardo -
Rovato - Rudiano - Salano F. C. - San Giovanni
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna
- S. Pellegrino - Seina - Seriate - Sotto - Soncino
- Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -
Urago d'O. - Urguano - Vaprio d'A. - Verolavecchia

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1931 L. 4.000.000,00

Fondo di riserva 6.834.910,94

Totale del patrimonio sociale L. 10.834.910,94

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO



Studio Artificio Fotomeccanico
Alessandro Curminati
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)

CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUGI BERTONCINI - BERGAMO



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 1

AMMINISTRAZ. Via Pignolo N. 103

C.A.I. Sottosezione di LOVERE

RELAZIONE ATTIVITÀ 1931



L'opera e l'attività della nostra Sottosezione in questo primo anno di vita non segna di certo una operosità di fatti salienti poiché nel nostro ristretto ambiente, fino ad ora fu poco compresa la montagna, pochi si dedicano a conoscerla, ed a subirne il fascino potente che li spinga a schierarsi nelle nostre file per cooperare al raggiungimento dei fini nobilissimi del sodalizio.

Troppi qui ancora immaginano che le nostre corse attraverso le valli, sulle vette dei monti, si possa trovare null'altro che sassi e gelo.

Quindi l'attività di quest'anno è stata soprattutto intesa a conso-

lidare le basi della neo Sottosezione e a divulgare i fini del sodalizio.

La prima attività dell'annata è stata svolta particolarmente dello Sci Club il quale, come a relazione già pubblicata sul bollettino si prodigò encomiabilmente dando magnifico impulso al movimento sciistico, procurando nuovi proseliti all'alpinismo invernale, sana attività che dà il risveglio alle vallate nostre nella stagione del freddo intenso e del silenzio mortale.

Varie manifestazioni sportive caratterizzarono questa attività e frequenti escursioni che ebbero un ottimo risultato con un buon concorso di soci.

L'attività alpinistica estiva ha pure avuto un esito lusinghiero.

Certamente non segna conquiste di vergini vette né itinerari di vie nuove. Pur tuttavia soci intraprendenti desiderosi di provarsi con le difficoltà del Monte e gustare intime e complete soddisfazioni hanno dimostrato saper percorrere, preparandosi con tecnica, studio di carte, relazioni e disegni, ascensioni di un certo valore.

La modesta schiera vorremmo in avvenire si completasse fino a costituire un gruppo di alpinisti veramente militanti ed entusiasti.

Gite effettuate.

M. Gleno.

M. Ferrante - Giornata del C.A.I.

C. Presolana - Via ordinaria.

» - Traversata di cresta
- occ. all'or.

P. Badile Camuno.

M. Blunone.

M. Adamello.

M. Disgrazia.

C. Presena.

Escursioni che ebbero tutte un esito felicissimo coronate sempre da un buon numero di partecipanti appassionati.

Segnaliamo la cordata Vender-Clerici che si distinse nella traversata di Cresta; della Presolana ai quali facciamo l'elogio e l'incitamento di continuare con simili magnifiche imprese.

Manifestazioni attività varie.

Commemorazione del secondo

anniversario della morte del camerata Gino Rodari. Semplice cerimonia svoltasi, si potrebbe dire in intimità familiare con la visita di un gruppo di soci alla Tomba del caro amico e con la deposizione di una corona di fiori freschi inviati dal Sig. Bosis a nome del C. A. I. di Bergamo.

**

Specialmente solennizzata dalla presenza di illustri soci della Sezione di Bergamo col presidente m. d. On. Locatelli fu l'inaugurazione della sede. Il locale egregiamente apprestato allo scopo ha servito e servirà al ritrovo dei soci in cordiale convegno a stabilire progetti di nuove attività e conquiste.

**

A cura della Sottosezione ha avuto finalmente attuazione il sogno dei sciatori Loveresi.

Il 13 dicembre 1931-X è stato inaugurato ed aperto un modesto Rifugio « *Baita Rodari* » nei pressi del « piano del Palù ».

Iniziativa che darà ai nostri soci una maggior comodità di accesso al gruppo del M. Pora zona favorevolissima e stupenda per le esercitazioni invernali.

**

Con questa ultima manifestazione e convegno di soci chiudiamo l'annata della nostra sottosezione sperando e auspicando che il buon seme gettato dia una attività sempre migliore, sia pure di

lento progredire ma sicura e salda.

*
**

Un elogio ed un ringraziamento a nome di tutti i soci per coloro

che hanno dedicato la loro opera fattiva per il buon andamento della Sotto Sezione e cooperarono alla riuscita delle varie iniziative.

BILANCIO 1931

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ.
Esistenza presso la Sede come Inventario . . L. 781.—	Arredamento Sede . . L. 437.50
Quota tesseramento soci » 1967.—	Stampati riviste . . . » 101.—
Proventi diversi . . . » 43.50	Spese diverse » 120.85
Interessi Attivi . . . » 5.50	Affitti passivi » 100.—
Sopravenienze Attive . » 96.—	Percentuale quote tesseramento spettanti alla Sede di Bergamo . . » 1347.—
L. 2893.—	Diff. Attiva al 31-12-931 » 786.65
	L. 2893.—

Soci a tutto il 31 Dicembre 1931 N.º 55

Calendario Escursioni 1932

- | | |
|---|---|
| <p>1. M. GLENO</p> <p>2. M. LIVRIO, passo dello Stelvio</p> <p>3. Escursione in località prescelta dalla Sede di Bergamo, nella giornata del C. A. I.</p> | <p>4. M. DISGRAZIA.</p> <p>5. C. BAITONE.</p> |
|---|---|

N.B. — Per ogni gita verrà esposto per tempo agli albi di Piazza del porto e Piazza V. Emanuele il programma dettagliato.

Il Diario dell'alpinista. - U. Tavecchi

È apparsa la VI edizione del « diario dell'alpinista » notevolmente aumentata rispetto alle precedenti, aggiornata, e con tutte le nuove tariffe guide delle Alpi.

Il favore col quale è stata accolta questa

utilissima pubblicazione vorrà certo intensificarsi in avvenire data la cura e il lavoro colla quale essa viene compilata. Questa edizione conserva la veste tipografica e la disposizione del materiale delle precedenti.

Segnalando il « diario » a tutti gli alpinisti riteniamo di far loro cosa utile e gradita

ITINERARI INEDITI DELLE OROBIE

PIZZO DEL DIAVOLO DI TENDA

PER LA CRESTA NORD E LA PARETE NORD-EST

Dalla baita del Lazer, dove è possibile il pernottamento, si discende la Valle, lungo il lato destro, fino alle prime macchie di pini nani, poco oltre la cascata: qui si rende meglio visibile un sentiero che, tagliando con ascesa moderata le pendici inferiori della Cima Soliva e del Gro, porta nella Valle del torrente Salto. Si rimonta questo, per neve o per la sponda sinistra idrografica, fino allo sbocco della vedretta N. 2 del Diavolo. Questa è da un grande sperone di roccia divisa in due rami di cui quello a sinistra è il più importante.

1. Via per la cresta Nord.

Si segue il ramo destro (nel senso della salita) interrotto per solito da larghi affioramenti di sfasciumi. Superiormente si abbandona la vedretta e per facili rocce a destra si guadagna l'estremità destra della accidentata depressione che divide il Pizzo del Diavolo dal Pizzo dell'Uomo.

Si girano, sul lato della Val del Salto i gendarmi soprastanti alla depressione (qualche difficoltà nell'ultimo tratto) e si perviene alla base di una ripida parete di lastroni. Questa vien superata per mezzo di un canalino verde, sulla

sinistra. Oltre il canalino si raggiunge in pochi minuti, tenendo a destra, la cresta Nord che, senza difficoltà, in circa mezzora, conduce alla cima.

Dalla baita del Lazer ore 6-7.

Si può anche risalire la vedretta fino alla sua sommità, raggiungendo direttamente l'estremità sinistra della depressione tra il Diavolo e l'Uomo.

Più breve ma, forse, meno consigliabile.

2. Via per la parete Nord-Est.

Si tiene il ramo sinistro (nel senso della salita) della vedretta, oltrepassando un grande salto di ghiaccio scoperto per mezzo di un canalino nevoso che lo delimita a destra. Si guadagna così il bacino superiore della vedretta e, piegando verso destra, le rocce il passaggio alle quali può offrire qualche difficoltà. Sopra le rocce si continua nel senso della vedretta, a poca altezza da questa: si perviene così in un erto canalino che vien risalito fino al disotto del punto dov'esso diventa più difficile. Qui si piega a sinistra e per le rocce facili si raggiunge il crestone Nord per cui alla cima. Via che inpegna variamente a seconda della vedretta.

Prima salita alla Cima Tuckett

per la parete Nord

*« Il segreto per cogliere
le più profonde esperienze
e le più grandi gioie della
vita è quello di vivere pericolosamente.*

(NIETZSCHE)

Il 14 agosto scorso io e Sartorelli salimmo di buon mattino al rifugio Livrio diretti alla cima di Tuckett.

Dopo una breve sosta, continuammo pel ghiacciaio e raggiungemmo la base della parete di ghiaccio che porta alla bella cima.

Ripida ed impressionante, la parete aveva formata da tempo la metà del mio pensiero, ed il desiderio di salirvi si era in me fortemente radicato.

Mai tentata da alcuno, la ripida china di ghiaccio era dinanzi a noi in tutta la sua maestosa e fredda imponenza.

Messici in cordata, iniziammo la salita per rocce ripide e pericolose per la neve fresca che le ricopriva.

Formano le rocce stesse un salto di un centinaio di metri, ed il salirvi non è molto facile.

Superato il salto roccioso, è Sartorelli che apre la strada, ci si sposta a destra in piena parete di ghiaccio nero e durissimo.

Iniziamo la salita seguendo la

via più diretta verso la vetta.

Il taglio degli scalini è quanto mai faticoso sia per la durezza del ghiaccio, sia per la precaria posizione di chi maneggia la piccozza essendo la verticalità della parete molto accentuata e sempre più pronunciata col salire verso la vetta.

Mentre ci si innalza sulla parete uno sguardo al salto di roccia superato che si perde nel vuoto, ci ammonisce alla prudenza.

E con prudenza infatti continuiamo. Ho dato ora il cambio a Sartorelli e riprendo il lavoro di piccozza.

Sopra di me ed all'altezza del capo fisso un chiodo Grivel da ghiaccio, assicuro la corda al chiodo col moschettone, faccio tre o quattro gradini, salgo levo il chiodo per rimmetterlo nuovamente sopra di me, e così con questa manovra faticosa ma necessaria, ci innalziamo sulla parete.

Come dissi prima, col salire, la pendenza della parete si fa sempre più forte, così che si ha proprio l'impressione di salire un muro di ghiaccio.

Il chiodo mi serve anche da appiglio per la mano sinistra e mi permette un buon lavoro di piccozza.

A tre quarti della salita ci sorprende il maltempo.

Sale dalla Svizzera e si avvicina rapidamente. Prima leggere raffiche, poi violente ventate che ci obbligano ad incollarci alla parete per lasciarle passare.

Quando cessano, nel breve intervallo tra una raffica ed un'altra, riprendo a gradinare.

Anche la nebbia ci avvolge. Ma ormai la vetta è vicina. Silenziosi nel nostro lavoro contro la montagna e gli elementi avversi, ci inalziamo sicuramente.

Sono quasi le 14 che giungiamo sulla vetta.

Ritornammo poi al Livrio per la solita via.

Siamo molto lieti di aver potuto effettuare la salita, perchè la nostra vittoria possa tornare a vanto ed onore del Club Alpino Italiano.

GIUSEPPE PIROVANO
(Guida alpina)

Il Consorzio Nazionale Guide e Portatori ha assegnato al Pirovano e al Sartorelli due medaglie d'oro in premio della loro ardita ascensione.

(Dal Bollettino Squadra Alpinisti Milanesi).



La cima di Tuckeff percorso della parete Nord

ROCCIA DI TIROCINIO

Attraversata della Torre Fermeda

nelle Dolomiti di Gardena (m. 2867)

Non sono superflue poche parole di premessa.

Non s'abbia a credere ch'io intenda esibirmi come cronista o elogiarmi virtù di scalatore, che sarebbe meschinità, ma semplicemente, per quanto mi sia possibile, esaltare con pochi ritocchi colorati la vibrante bellezza e la cruda realtà d'una prima ascensione; dalla quale un cuore apprende sensazioni inconcepite, impara la responsabilità del proprio io, comprende l'irrevocabilità ed il pericolo della minima esitazione e del più banale errore, e capisce l'importanza rigida e imperdonabile della prudenza. Una cosciente serenità deve dominare tutti i nervi: quindi implica la conoscenza delle proprie forze.

Certuni non concepiscono l'amore per questa ardimentosa passione, poichè altrimenti non si può chiamare, e son saliti senza ragione, disprezzandola dicendola pazzia, battezzando - con paragone non troppo prudente - quadrumani gli appassionati della « croda ».

La passione di questa acrobazia fisico-nervosa include un'esaltazione alla bellezza crodistica, della natura e una tensione di tutte le volontà sia fisiche che psichiche,

le quali insieme, a sforzo ultimato, apportano una gioia di piena soddisfazione.

Tanta passione non s'immagina senza quel noviziato a tu per tu col sasso dal quale radica e germoglia quella pianta arditata dal fiore puro e sublime, al quale si affida con sicurezza la propria vita, dal quale s'impara ad ardire, a volere a conoscer se stessi.

Al plantigrado villeggiante parrebbe impossibile simile passione, poich'egli, attraverso quel prisma del suo stato bipede, vede negli ardimentosi scalatori degli imprudenti, dei pazzi ricercanti il pericolo, la morte, e li paragona ad un animale fisicamente affine.

Forse la pusillanimità, la cosiddetta « fifa » o qualcos'altro spinge costoro a tali riflessioni. Ma non v'è ragione per approfondire o per scandagliare nell'animo di quelli. I lettori non appartengono a questa classe, quindi non v'è causa a offendersi, per di più il galateo insegna ad escludere i presenti o il lettore!

Dopo questa premessa più o meno sobria, procediamo al fatto!

In quell'ormai famoso albergo Maciaconi, il cui nome rammenta tanto onomato peicamente il cor-

dialissimo e rubicondo proprietario, Sig. Luigi, avevo stretto amicizia con il campione italiano di sci Motz Demetz. Ogni sera ci trovavamo al solito tavolino del bar; egli fresco fresco di ritorno da qualche ascensione descriveva, narrava, con quel suo fare tranquillo e sereno, le proprie impressioni, le difficoltà, la via delle diverse cime, sempre con semplicità e col linguaggio di coloro che sono « dentro a le secrete cose »

Ascoltavo sempre attento e curioso.

Una sera Motz mi chiese se avessi desiderato fare una breve ascensione con lui per la via normale della Gran Torre Fermeda nel Gruppo delle Cisles; m'aveva chiesto ciò con tanta indifferenza e così improvvisamente come se chiedesse un cerino o qual ora fosse. Lo guardai stupito e perplesso. Ridomandò; accettai!

Il mattino dopo, 29 luglio, alle 7, 30 circa del mattino partiamo; cielo coperto, vento; sacco in ispalla scarpe da gatto, e corda; un'oretta di mulattiera in allegra compagnia di una gentilissima miss americana e del carissimo Motz, ed arrivo al rifugio Firenze in Cisles.

Una breve sosta; partenza per l'attacco, circa 40 minuti di ghiacione.

L'ascensione era stabilita per la via normale, di 2° grado; all'ultimo momento Motz decide di fare l'attraversata, di 3° grado; acconsento. Eravamo per di più di già all'attacco della parete N.W. mentre la V^a comune è sulla parete S.

dalla quale poi ascendemmo. Legati, ancora qualche consiglio di prudenza, e si comincia.

Per 50 metri circa ci attendiamo in un camino un poco ghiacciato, salendo, poi usiamo su parete. La roccia è un poco bagnata; nessuna speciale difficoltà; si sale tranquillamente. Dopo un centinaio di metri di parete si rientra in un camino per riuscirne dopo una quarantina di metri più su. Siamo quasi a 200 metri dall'attacco ed a 300 dal Rifugio. Lo scorgo infatti, tra le mie gambe divaricate appoggiate alle pareti di un camino. Qui in una posizione quasi un poco troppo ardata, Motz studia una posizione fotogenica. Non sono per nulla stanco, anzi sento un benessere insolito. Guardo l'altezza e mi compiaccio osservando il vuoto che attira. Un breve riposo. Le pareti si ergono dritte sul mio capo e quasi lisce; pochi appigli ma sicuri: riprendiamo. Soddisfazione e bellezza mi animano e gioiscono in cuore. Ad ogni piccola sosta, mentre il caro Motz sale sicuro e prudente, guardo attorno a me; ai fianchi roccia, davanti roccia, sopra roccia e cielo, sotto un vuoto, su altre rocce; più lungi in basso nella tranquillità piana il rifugio, attorno in corona cime e colli; seguo un poco il torrente serpeggiante come un nastro argenteo, e non più, poiché ancora la pietra impedisce che io veda.

Non posso passare completamente in rivista quelle bellezze che uno strappo alla corda ed un pron-

to? mi riportano alla realtà; e rispondo quasi svegliato da una visione: « pronto »! M' appiglio con tenacia alla roccia, mi sollevo; cerco, provo, mi aggancio con le dita, e salgo; di nuovo scruto, sento la



roccia con prudenza ed ancora avanti, più in alto; sempre così, con circospezione. Mi sento leggero; una passione mi ha guadagnato; quella bellezza aspra e rigida, e quell'austerità selvaggia della roccia che mai perdona mi dominano.

I nervi ed i muscoli obbediscono con una matematica precisione; la fatica è dimenticata, la forza viene moltiplicata, gli organi agiscono all'unisono, ad un solo, preciso comando e dovere.

Dopo due ore di salita siamo in vetta a 2867 metri d'altezza. Troviamo tre giovani che allegramente discorrono mangiando.

Siedo e gli unici nervi per la tensione nervosa della salita li sento rilassarsi ed abbandonarsi in un riposo ristoratore. Invade allora il cuore una grande soddisfazione; la vista magnifica dello stupendo scenario della natura mi avvince. Mille pensieri salgono alla mente ammirando quella cerchia di rocce, di catene, di ghiacciai. Un piccolo spuntino; Parte intanto la cordata. Dopo una sosta di quasi un'ora si inizia la discesa per la parete Sud. Dopo qualche punto che presenta difficoltà relative ci addestriamo in un lungo camino. Il dislivello di quasi 300 metri è ben presto diminuito; un appetito promettente comincia rilevarmi. Intanto raggiungiamo la cordata ch'era partita prima di noi. Dopo un'ora o poco più siamo ai piedi del camino, scendiamo sul ghiaione, e correndo tra i sassi rotolanti, e scivolando, in 20 minuti giungiamo al rifugio. Soddisfatto ed allegro m'accingo a fare un breve spuntino in attesa di un'altro più intonato alla fatica. Solo ora noto alcune ferite fattemi alle dita. Motz è contento e si complimenta meco e mi promette di condurre ad un'ascensione interes-

sante (com'egli qualifica quelle scialate difficili); e manterrà! Sarà sull'Adang-Kamin (5° grado), la seconda mia ascensione!

BOYER EMILIO.

oo

SCIATRICI

(Considerazioni spaesate)

Le sciatrici sono l'anima del commercio alberghiero. Spesso sono anche l'anima di qualche sciatore.

**

Come sono carine le sciatrici vestite di rosso!

**

O di giallo,

**

Ovvero coi calzoni azzurri e la giacca gialla.

**

O rossa.

**

Ed il berretto d'un bel grigio talpa.

**

O verde.

**

Mi piacciono le principianti che cadono gorgheggiando.

**

Come ballano bene queste sciatrici.

**

Que' due giovanotti dalla faccia « confiture » sono espertissimi alla « Rumba ». Forse sono « danseuses mondaines ». Quanto a me, preferisco digerire: finirò per digerire anche loro. (Scusi, questo articolo non è riservato alle sciatrici? - Ah, è vero: ma questi sono sciatori di genere femminile)

**

Ci sono delle signorine che amano cadere in deliquio. Mal di montagna? No: sci-attrici.

**

Oh la posa sentimentale di quella sciatrice che sta facendosi fotografare! « Vous êtes bien languoureuse et Jolie »!

Rispetto le sciatrici nei rifugi alpini. Non è gran fatica: sono così poche! Ma queste, guarda bello, sono generalmente maritate. Le signorine preferiscono le medie altitudini: ci sono boschi romantici frequentati da merli; qualche volta trovansi da quelle parti anche galli di montagna.

**

Quella sciatrice, in veduta retrospettiva ha qualche punto di contatto con un « armoire » stile impero.

**

Che deliziose divoratrici di « Nougatines » sono queste signorine!

**
 *
 *
Attenzione, attenzione! Sono ben certo che se Vi vedrò un'altra volta scendere in quel modo, Voi, signorina, cadrete molto in basso nella mia srima. Mi siete « calata in mano ».

**
 *
 *
La fede non basta, senza le buone opere.

**
 *
 *
Quella signorina, poveretta, mette oggi gli sci per la prima volta, ed ha ancora le calze trasparenti.

**
 *
 *
Un vero martirio, per lei e per noi. Meglio finirla: uccidiamola.

**
 *
 *
Due sciatori sciolinano i loro legni; una sciatrice, lì presso, si da il rosso alle labbra e s'incipria: « Maquillage ».

**
 *
 *
Si dovrebbero scomunicare le donne che cantano canzoni alpine

**
 *
 *
Corpi contundenti: i sassi, i bastoncini degli sciatori troppo spiritosi, le sciatrici in genere; altri oggetti.

**
 *
 *
Signorina, fuori le mani di tasca.

**
 *
 *
Quella ragazza è arrivata quarta nella gara di fondo: categoria signorine, cinque iscritte,

una non ha preso il via. Medaglia di bronzo.

**
 *
 *
La gaia parata delle sciatrici in città, la domenica sera: MOYHER GOOSE PARADE !! Fox trot di Jack Mylton; disco « La Voce del Paradrone » N. 14255 R. (1)

**
 *
 *
Giuro che io adoro le sciatrici.

MARIO FINAZZI

(1) " La parata delle oche ", (per chi non sa l'inglese).

CLUB ALPINO ITALIANO

SEDE CENTRALE

CIRCOLARE N. 2

OGGETTO: *Norme per l'inquadramento degli « Universitari Fascisti » nel Club Alpino Ital*
 Roma, il 27 febbraio 1932 - X

A TUTTE LE SEZIONI DEL C.A.I.

Nell'intento di immettere nelle file del Club Alpino Italiano le giovani falangi degli Studenti Universitari, perchè sulle orme dei veterani dell'alpinismo crescano con la sana passione per l'ardimento e per le soddisfazioni che la montagna offre, fra la Segreteria centrale del G.U.F. e la Presidenza del C.A.I., si è addivenuti all'accordo, per il loro tota-sitario inquadramento

Il Club Alpino Italiano, che vede nei nuovi soci la continuazione ed il potenziamento delle gloriose tradizioni dell'alpinismo Italiano, offre agli Universitari Fascisti — con le maggiori possibili facilitazioni — una saggia e competente guida per tutte le iniziative alpinistiche giovanili.

L'accordo, sono certo, sarà appreso da tutti con viva soddisfazione, in omaggio alla sincera passione che anima gli alpinisti italiani, usi ad appoggiare, con entusiasmo, tutte le iniziative che tendono alla elevazione spirituale e fisica della nostra gioventù.

La convenzione entra in vigore dalla data di ricevimento della presente, con le seguenti norme di attuazione:

1) - viene istituita una nuova categoria di soci « *Universitari Fascisti* », nella quale verranno ammessi tutti quegli Universitari che siano, contemporaneamente, iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti ed in possesso della tessera relativa; le ammissioni saranno fatte in pieno accordo con i Segretari politici del GUF, i quali forniranno, alle Sezioni, anche gli elenchi nominativi degli iscritti ai GUF stessi, per facilitare le operazioni di tesseramento;

2) - gli Universitari Fascisti si iscriveranno, normalmente, presso le Sezioni della residenza abituale. Qualora non vi sia una nostra Sezione, essi si affilieranno a quella di sede universitaria (vedi foglio d'ordini del P. N. F., n. 90 del 16 corr.): gli Universitari di Macerata, Camerino e Urbino, presso la Sezione di Ancona; quelli delle Puglie e della Sardegna, presso le Sezioni che saranno costituite, quanto prima, a Bari, Cagliari e Sassari;

3) - *la consegna delle prime tessere sarà fatta, solennemente, in occasione di speciali manifestazioni in montagna, che saranno appositamente organizzate da ciascuna Sezione, in pieno accordo con i GUF locali;*

4) La nuova categoria è suddivisa in:

a) - « *UNIVERSITARI FASCISTI* » ordinari, che pagano una quota annua di L. 15 con tutti i diritti degli altri soci, compreso quello del ricevimento della Rivista mensile. *Per tali soci le Sezioni devono alla Sede Centrale, L. 9 ciascuno.*

b) - « *UNIVERSITARI FASCISTI* » aggregati, che pagano una quota annua di L. 5, con tutti i diritti degli altri, escluso quello del ricevimento del Notiziario e delle pubblicazioni sezionali. *Per tale categoria le Sezioni devono alla Sede Centrale, L. 2 - a socio;*

5 - agli iscritti della nuova categoria sarà rilasciata una tessera speciale che le Sezioni devono chiedere alla Sede Centrale a L. 0.50 ognuna; su ciascuna verrà indicato (oltre alla facoltà ed al corso) anche il GUF cui ogni studente appartiene; *le nuove tessere saranno pronte per il 20 marzo p. v. - le Se-*

zioni potranno chiedere le schede relative al prezzo di L. 0.06 ognuna;

6) - la tassa di iscrizione per gli Universitari Fascisti, presso le Sezioni, è limitata a L. 0.50, corrispondenti al puro costo della tessera, escluso qualsiasi aumento.

7) - gli attuali soci studenti del CAI, che siano anche iscritti al GUF, potranno passare alla nuova categoria col 1 Gennaio 1933, purché presentino analoga dichiarazione, alle rispettive Sezioni, entro il 30 Settembre 1932, giusta quanto dispone lo Statuto del CAI.

Le tessere degli attuali iscritti al Club Alpino, che siano studenti universitari, non potranno essere rinnovate, per il 1933, alle condizioni sopra specificate, se gli interessati non presenteranno quelle di iscrizione ai GUF, caso contrario dovranno passare alle categorie normali: ordinari o aggregati;

8) - potranno continuare ad essere ammessi nella attuale categoria « *Studenti* » solamente i non universitari, con le modalità in corso e, cioè, quota di L. 17. - annue, delle quali 10 alla Sede Centrale, costo tessera L. 2 - e tassa di iscrizione, presso le Sezioni, ridotta dei 50 per cento;

9) - come in seno al Consiglio direttivo del CAI viene nominato un rappresentante dei GUF, così presso ciascuna Sezione dovrà essere nominato, dal Presidente Sezionale, un rappresentante del GUF competente per giurisdizione, su proposta del Segretario politico.

Tale nomina dovrà essere da me ratificata, a norma di Statuto.

Conto sull'alto spirito di disciplina e di comprensione dei Presidenti, affinché l'inquadramento sia rapido e totalitario: sono certo che essi accoglieranno con fraterno animo, ed a braccia aperte, l'esercito imponente degli Universitari Fascisti, avvinto, indissolubilmente, alla causa dell'alpinismo.

Gradirò un cenno di assicurazione.

Saluti Fascisti!

Il Presidente del C.A.I.

F. to A. MANARESÌ

Redattore Respons.: PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini
Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa
roba inutile :: :: Bastano i
Biscotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Alpinisti !!!

le migliori colazioni fredde
si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

VISIONI ARTISTICHE

DELLE

PREALPI OROBICHE



Serie di 35 cartoline in gravure, franco di porto, inviando
Vaglia di L. 6 alla TIPOGRAFIA SECOMANDI - BERGAMO.

ALPINISTI !!! Piccolo volume - Minimo peso - Massimo potere nutritivo - Praticità d'uso.

Ecco risolto il grave problema del vettovagliamento nelle vostre ardite scalate, grazie al

Latte condensato zuccherato Nestlé in tubi

che conserva inalterati tutti gli elementi del latte fresco sotto qualunque clima.

sciogliendo il contenuto di un tubetto, del peso di soli 100 gr., in quattro volte il suo volume d'acqua calda, avrete quattro grandi tazze di purissimo latte.

Ottimo col caffè, col thè o col cioccolato, in tutte le stagioni; sciolto nell'acqua fredda o nell'acqua di seltz in estate, è la bibita più deliziosa, fresca e sana che possiate desiderare.

SOCIETÀ NESTLÉ - NAPOLI (S. Giovanni a Teduccio)

Garage Pietro Nava

BERGAMO

Viale Vitt. Em., 10 - Telefono 42.00

NOLEGGIO

Automobili di lusso - Autobus
comodi e celeri per qualsiasi
destinazioni - Prezzi miti.

BOTTEGA

DELLA

MUSICA

DI

TIRABOSCHI



ASSORTIMENTO
COMPLETO DI
DISCHI - GRAM-
MOFONI - MUSI-
CA - RADIO ecc.



BERGAMO

VIA PINOLO N. 27

Telefono 30.32

(Vendite Rateali)

GIACINTO ROGGIANI

Via V. Tasca - BERGAMO - Telef 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin
Carte per imballaggio in genere
Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati
Buste commerciali ecc.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)
Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

Luigi Isacchi & Figlio

PASTICCERIA

BAR DONIZETTI

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84 o 21-86

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso su portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riparti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*.
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi
Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico.
Notaio Leonardo Pellegriani, *Segretario* - Forcesi Rag. Raffaele - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv.
Cav. Achille

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*.

OLII d'OLIVA E SAPONI
GIUSEPPE SEMBOLONI

Via Campagnola, 105 - BERGAMO - Via Campagnola, 105

Conduttore del Rifugio CURÒ al Barbellino



*La fotografia
invernale...*

Geraect
SAPORI
PELLICOLE
PER LAVORARE

In vendita presso i migliori negozianti



PREMIATA SARTORIA

Angelo Bassani

Via Torquato Tasso, 46 - BERGAMO - Tel. 28-45

Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport